

Cgil, Cisl e Uil: «Incentivi, servono modifiche»

Cgil, Cisl e Uil hanno scritto all'assessore Achille Spinelli per chiedere un incontro sulla revisione della legge sugli incentivi alle imprese. «Appreziamo le osservazioni avanzate dal Coordinamento imprenditori, che coerentemente all'accordo sottoscritto con i sindacati, ha chiesto che sia previsto nella legge il rispetto dei contratti sottoscritti dalle organizzazioni maggiormente rappresentative per accedere agli incentivi pubblici», dicono i tre segretari provinciali Andrea Grosselli, Michele Bezzi e Walter Alotti.

Ma Cgil, Cisl e Uil ritengono pure indispensabili due modifiche al disegno di legge: uno relativo alla selettività degli incentivi, l'altro sul coinvolgimento delle organizzazioni sindacali, che con lo stralcio della procedura negoziale verrebbero tagliate fuori. «Indispensabile il coinvolgimento dei sindacati in scelte che impattano in termini occupazionali e sociali finanziate con risorse pubbliche». Inoltre «in questi giorni la Commissione Europea ha deliberato il Green Deal Industrial Plan. Pure le politiche trentine dovranno puntare con convinzione a sostenibilità e innovazione. Le scelte non possono ignorare questo aspetto, anzi devono intercettare risorse europee».

I sindacati chiedono anche di «agire sull'Irap, come ha fatto Bolzano, per liberare risorse che possono servire da spinta all'innovazione vera».

I sindacati chiedono un incontro a Spinelli

Cgil, Cisl e Uil: «Incentivi, servono modifiche»

Cgil, Cisl e Uil hanno scritto all'assessore Achille Spinelli per chiedere un incontro sulla revisione della legge sugli incentivi alle imprese. «Appreziamo le osservazioni avanzate dal Coordinamento imprenditori, che coerentemente all'accordo sottoscritto con i sindacati, ha chiesto che sia previsto nella legge il rispetto dei contratti sottoscritti dalle organizzazioni maggiormente rappresentative per accedere agli incentivi pubblici», dicono i tre

segretari provinciali Andrea Grosselli, Michele Bezzi e Walter Alotti.

Ma Cgil, Cisl e Uil ritengono pure indispensabili due modifiche al disegno di legge: uno relativo alla selettività degli incentivi, l'altro sul coinvolgimento delle organizzazioni sindacali, che con lo stralcio della procedura negoziale verrebbero tagliate fuori. «Indispensabile il coinvolgimento dei sindacati in scelte che impattano in termini occupazionali e sociali finanziate con risorse

pubbliche». Inoltre «in questi giorni la Commissione Europea ha deliberato il Green Deal Industrial Plan. Pure le politiche trentine dovranno puntare con convinzione a sostenibilità e innovazione. Le scelte non possono ignorare questo aspetto, anzi devono intercettare risorse europee».

I sindacati chiedono anche di «agire sull'Irap, come ha fatto Bolzano, per liberare risorse che possono servire da spinta all'innovazione vera».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Legge 6: i sindacati vanno all'attacco

Sulla riforma della legge 6 sui contributi alle imprese Cgil Cisl Uil non rinunciano alla concertazione. E' per questa ragione che le tre sigle sindacali hanno scritto all'assessore Achille Spinelli per chiedere un incontro uno dei temi, la revisione dei criteri che definiscono le politiche industriali trentine, che ritengono particolarmente importante per il Trentino: «Apprezziamo le osservazioni avanzate dal Coordinamento imprenditori, che coerentemente all'accordo sottoscritto con i sindacati, ha chiesto che sia previsto in legge il rispetto dei contratti sottoscritti dalle organizzazioni maggiormente rappresentative per accedere agli incentivi pubblici – dicono i tre segretari provinciali Andrea Grosselli, Michele Bezzi e Walter Alotti –. Crediamo altresì che ci siano altre questioni ancora da mettere a fuoco e che devono essere oggetto di confronto prima che la riforma avvii l'iter in consiglio provinciale». Cgil Cisl Uil, in particolare, ritengono indispensabili due modifiche all'attuale disegno di legge, uno relativo alla selettività degli incentivi, l'altro sul coinvolgimento delle organizzazioni sindacali, che con lo stralcio della procedura negoziale verrebbero tagliate fuori. «Restiamo fermamente convinti che sia indispensabile il coinvolgimento anche dei sindacati in scelte che impattano in termini occupazionali e sociali e che ricordiamo sono finanziate con risorse pubbliche, cioè derivanti dalle tasse che pagano ai cittadini». C'è dunque il tema della selettività degli incentivi. Anche su questo punto i sindacati rivendicano un coinvolgimento nelle scelte strategiche di politica industriale.